Il Global Fund registra 70 milioni di vite salvate – ma avverte che i progressi sono a rischio

Il nuovo rapporto evidenzia importanti progressi nella lotta contro AIDS, tubercolosi e malaria – ma avverte che, senza un rinnovato impegno e la riconferma degli investimenti, decenni di successi faticosamente ottenuti potrebbero essere vanificati. L'Ottavo Rifinanziamento del Global Fund è fondamentale per mantenere il mondo sulla giusta strada verso l'eliminazione di queste malattie letali.

10 Settembre 2025

GINEVRA – In data odierna, il Global Fund per la lotta contro AIDS, tubercolosi e malaria (il Global Fund) ha pubblicato l'annuale *Rapporto sui risultati*, rivelando il raggiungimento di un traguardo straordinario: 70 milioni di vite salvate dalla sua istituzione, nel 2002.

In meno di un quarto di secolo, il partenariato del Global Fund – guidato dai governi nazionali, dalle comunità colpite e dagli operatori sanitari attivi in prima linea – ha ridotto del 63% il tasso di mortalità combinato di AIDS, tubercolosi (TBC) e malaria e ha ridotto del 42% il tasso di incidenza combinato.

«Ciò dimostra che con i giusti strumenti, partenariati forti e investimenti di portata adeguata possiamo cambiare in meglio il corso della sanità globale» ha dichiarato Peter Sands, Direttore esecutivo del Global Fund. «Ma nell'odierno ambiente geopolitico, rapidamente mutevole, non c'è spazio per l'autocompiacimento. La comunità sanitaria globale deve accelerare per ridurre la frammentazione, eliminare sovrapposizioni e semplificare, per i Paesi, la collaborazione con noi. Il Global Fund si impegna a realizzare un cambiamento audace – massimizzando ogni dollaro, rispondendo alle esigenze in evoluzione dei Paesi e accelerando il passaggio a sistemi sanitari a guida nazionale e finanziati a livello nazionale.»

Il rapporto dimostra l'elevato ritorno sull'investimento del partenariato del Global Fund ed evidenzia i continui progressi compiuti nella lotta contro le tre malattie, con un numero record di persone sottoposte a terapia antiretrovirale per l'HIV, un numero record di persone affette da TBC che ricevono trattamenti e la continua intensificazione degli sforzi per la prevenzione della malaria.

HIV e AIDS

Nel 2024, l'88% delle persone che persone che vivono con l'HIV nei Paesi sostenuti dal Global Fund conosceva il proprio stato, il 79% era sottoposto a terapia antiretrovirale e il 74% ha ottenuto una soppressione della carica virale; l'85% delle donne in gravidanza affette da HIV era sottoposto a terapia antiretrovirale. Si tratta dei livelli più alti mai registrati per ciascuno di questi indicatori. L'uso della profilassi pre-esposizione (PrEP) per la prevenzione dell'HIV è aumentato, con 1,4 milioni di persone che hanno ricevuto tale profilassi nel 2024 nei Paesi sostenuti dal Global Fund – un aumento del 325% rispetto al 2023. Alla fine del 2024, il Global Fund si è impegnato a raggiungere 2 milioni di persone con il Lenacapavir, un promettente farmaco iniettabile per la prevenzione dell'HIV.

Dalla fondazione del Global Fund, nel 2002, il tasso di mortalità correlato all'AIDS è stato ridotto dell'82% e il tasso di incidenza dell'HIV del 73% nei Paesi in cui il Global Fund investe.

Tuttavia, l'HIV rimane una grave malattia infettiva e una minaccia significativa per la sicurezza sanitaria globale. Nel 2024, 630'000 persone sono morte per cause correlate all'AIDS e, a livello globale, si sono verificate 1,3 milioni di nuove infezioni da HIV – un dato ben 3,5 volte superiore all'obiettivo globale di meno di 370'000 nuove infezioni entro il 2025.

Tubercolosi

Nel 2023, la copertura del trattamento per tutte le forme di TBC nei Paesi in cui il Global Fund investe ha raggiunto il 75% – il livello più alto mai registrato, cresciuto dal 45% del 2010 – e il 44% delle persone affette da TBC farmacoresistente ha iniziato il trattamento. L'88% delle persone che hanno iniziato il trattamento per la TBC è stato trattato con successo e il 91% delle persone che vivono con l'HIV e affette da TBC è stato sottoposto a terapia antiretrovirale. Negli ultimi anni, il partenariato del Global Fund ha intensificato l'accesso a strumenti innovativi quali il rilevamento alimentato da IA e le radiografie toraciche digitali portatili nei Paesi più colpiti dalla TBC, consentendo a un maggior numero di persone di ricevere una diagnosi corretta ed essere trattate e curate con successo.

Dal 2002, gli sforzi volti a fornire un accesso equo alla prevenzione, ai test e ai servizi di trattamento, individuare e trattare i casi «mancanti» di persone affette da TBC, combattere la TBC farmacoresistente e ridurre i prezzi dei prodotti contro la TBC hanno contribuito a ridurre del 57% il tasso di mortalità e del 28% il tasso di incidenza.

Ma la tubercolosi rappresenta ancora la malattia infettiva più letale al mondo. Ha ucciso circa 1,3 milioni di persone nel 2023 e la TBC farmacoresistente rimane una grave minaccia per la sicurezza sanitaria globale. I fragili sistemi sanitari, i conflitti e le pressioni economiche minacciano di vanificare i progressi compiuti negli ultimi due decenni.

Malaria

Nel 2023, nei Paesi in cui il Global Fund investe, l'accesso alle zanzariere trattate con insetticida ha raggiunto il 61%, mentre il 53% delle persone a rischio utilizzava una zanzariera – i livelli più alti sinora raggiunti. Oltre il 95% delle persone con segni e sintomi di malaria è stato testato.

Dal 2002, gli sforzi per sostenere gli operatori sanitari comunitari e le soluzioni adatte a contesti locali, rafforzare l'accesso a test, trattamenti e opzioni di prevenzione, accelerare la diffusione di zanzariere trattate con insetticidi a doppio principio attivo e combattere la resistenza ai farmaci e agli insetticidi hanno
contribuito a ridurre del 51% il tasso di mortalità e del 26% il tasso di incidenza.

L'obiettivo di porre fine alla malaria è quasi realtà, come dimostrato da Suriname e Timor Est – entrambi certificati come privi di malaria dall'Organizzazione mondiale della sanità nel 2025. Ma i crescenti conflitti, gli sconvolgimenti causati da eventi meteorologici estremi e l'aumento della resistenza ai farmaci antimalarici e agli insetticidi stanno complicando gli sforzi per combattere la malaria. Ora, ogni eventuale riduzione nell'impegno permetterebbe alla malattia di riemergere con forza devastante, mettendo in pericolo i più vulnerabili – compresi i bambini sotto i 5 anni e le donne in gravidanza – e minacciando la sicurezza sanitaria globale.

Rafforzamento dei sistemi sanitari e sicurezza sanitaria globale

Nel 2024, il Global Fund ha investito 2,7 miliardi di dollari nei sistemi sanitari e nella sorveglianza delle malattie in oltre 100 Paesi, per contribuire a rilevare, tracciare e contenere nuovi focolai. Ciò rende il Global Fund il principale erogatore di sovvenzioni esterne per il rafforzamento della preparazione e della risposta alle pandemie. Tali investimenti – in particolare quelli volti a rafforzare le reti diagnostiche e di laboratori – hanno non solo migliorato i meccanismi di risposta nazionali a HIV, TBC e malaria ma anche consentito di individuare e gestire meglio le coinfezioni quali l'epatite B, l'epatite C e il papillomavirus umano. Hanno inoltre aumentato la capacità dei Paesi di effettuare in sicurezza test per malattie ad alto rischio, tra cui vaiolo delle scimmie, Ebola, virus Marburg e febbre emorragica di Crimea-Congo.

Parallelamente, il Global Fund ha aiutato i Paesi a continuare a sviluppare capacità per la sostenibilità a lungo termine, al fine di mantenere lo slancio nella lotta contro le tre malattie e ampliare il rafforzamento dei sistemi sanitari e comunitari. Tali sforzi comprendono investimenti nelle capacità di pianificazione e coordinamento nazionali, nelle infrastrutture e nelle capacità delle catene di approvvigionamento, nelle risorse umane per la salute e nei sistemi di dati. Questi sforzi stanno contribuendo a garantire che i progressi compiuti tramite gli investimenti del Global Fund possano essere sostenuti e aumentati man mano che i Paesi raggiungono una maggiore autonomia. Dal 2002, 52 programmi contro HIV, TBC e malaria in 38 Paesi hanno raggiunto l'autonomia dal Global Fund. Si prevede che, entro il 2026, ulteriori 12 programmi di otto Paesi raggiungeranno l'autonomia dal Global Fund.

Risposta ai conflitti e all'insicurezza

Nel 2024, la diffusione dei conflitti e dell'insicurezza hanno continuato a minacciare i progressi globali nella lotta contro HIV, TBC e malaria. I contesti fragili – dove vive il 16% della popolazione mondiale – sostengono oneri smisurati, registrando quasi i due terzi dei casi globali di malaria, un quarto dei casi di TBC e il 17% delle nuove infezioni da HIV.

Dall'Ucraina al Sudan e alla Siria, il Global Fund garantisce che i servizi sanitari essenziali e i trattamenti salvavita continuino a raggiungere coloro che ne hanno bisogno in situazioni di emergenza umanitaria. Lo scorso anno, Afghanistan, Bangladesh, Etiopia, Haiti e Mozambico hanno ricevuto la quota maggiore del fondo d'emergenza del Global Fund – che consente un rapido impiego di risorse in contesti fragili al fine di garantire la continuità dei programmi e dei servizi esistenti contro HIV, TBC e malaria.

Ma questi progressi sono a rischio. Il calo dei finanziamenti internazionali e l'interconnessione delle crisi, tra cui il sovraindebitamento, i conflitti, le migrazioni e l'erosione dei diritti umani stanno mettendo a repentaglio la lotta contro AIDS, TBC e malaria – e, con essa, la sicurezza sanitaria globale – mettendo a rischio milioni di vite umane.

L'Ottavo Rifinanziamento del Global Fund

L'Ottavo Rifinanziamento del Global Fund – lanciato nel febbraio 2025 con il Sudafrica e il Regno Unito quali co-responsabili – rappresenta un momento determinante per la sanità globale.

Il successo del rifinanziamento è fondamentale per mantenere lo slancio nella lotta contro AIDS, TBC e malaria ed evitare nuove ondate di contagi che potrebbero annullare decenni di progressi. Senza un investimento urgente e mirato, il tributo umano, sociale ed economico potrebbe risultare devastante.

Australia, Lussemburgo, Norvegia e Spagna hanno già annunciato impegni tempestivi, così come partner del settore privato, la Children's Investment Fund Foundation e Takeda.

Insieme, questi impegni sottolineano un crescente slancio e una determinazione globale a salvare vite umane e a sconfiggere le malattie infettive più letali al mondo.

Con il pieno successo del rifinanziamento, il partenariato del Global Fund potrebbe aiutare a salvare fino a 23 milioni di vite tra il 2027 e il 2029 e ridurre del 64%, rispetto ai livelli del 2023, il tasso di mortalità dovuto ad AIDS, TBC e malaria entro il 2029, rafforzando al contempo i sistemi sanitari e comunitari per combattere nuovi focolai e accelerare i percorsi verso l'autonomia.

###

Il Global Fund è un partenariato su scala mondiale il cui scopo è sconfiggere HIV, TBC e malaria garantendo a tutti un futuro più sano, più sicuro e più equo. Raccogliamo e investiamo fino a 5 miliardi di dollari all'anno per lottare contro le malattie infettive più letali, combattere le ingiustizie che le alimentano e rafforzare i sistemi sanitari e la risposta alle pandemie negli oltre 100 Paesi maggiormente colpiti. Riuniamo leader mondiali, comunità, società civile, operatori sanitari e settore privato per trovare le soluzioni di maggior impatto, applicandole su scala globale. Dal 2002, il partenariato del Global Fund ha salvato 70 milioni di vite.